



Il dono per il gruppo Pinocchio 2.0 da parte di Luigi Calcerano

La spia di Tel Aviv

di Luigi Calcerano

Agosto 2004

1-Le e-mail

Fawda

Dopo le mitiche giornate di Ginevra eccoci dunque a comunicare solo tramite internet! E meno male che c'è Eudora! In tutto il mondo succede che qualche ragazzo arabo si metta insieme con una ragazza ebrea, ma, credo proprio che il contrario sia piuttosto raro, anche se noi ragazze palestinesi, senza burka e chador, possiamo passare per occidentali. Ora la tua domanda sul "Che fare" mi sembra mal posta. Non c'è niente da fare, a parte gli e-mail, questi e-mail che ci scambiamo. Ginevra è stata magnifica con noi, un intermezzo magico, mentre i nostri vecchi complottavano per la pace, ci ha fatto conoscere, scherzare, flirtare nonostante tutto quello che ci divide...Ma ora è finita davvero, Davide, forse il seguito telematico rischia solo di accrescere la pena. Noto che, a parte il romanticume, indegno di un ragazzo svelto e moderno come te, riprendi la nostra discussione di Chez Jean sui kamikaze. E' già un segno che, dopo quel momento magico l'enorme tragedia dei nostri popoli ci impedisce, a mente fredda, perfino di capirci. Mohammed ricambia i saluti, ti ricorda con affetto, ha ripreso a lavorare al giornale. Che fa Raffaele? Un abbraccio, amico mio, rispondi, se hai tempo, così continuo ad esercitare il mio italiano! Salam!

Davide

Il tempo? Vuoi che non trovi il tempo per l'amore mio? Ti scriverò tutte le sere che riesco a metter mano al computer di casa. Papà a volte lo monopolizza, si mette a comunicare con tutto il mondo ed a navigare... con la scusa che deve assicurare la bisnonna Giuditta sulla nostra esistenza in vita. Ti ho parlato di nonna, vero? Novantaquattro anni, scampata a Dachau con tanto di numeri tatuati sul braccio, un mito, la dovresti conoscere... Quando ho saputo il tuo indirizzo di posta elettronica sono saltato dalla gioia! Scriverci in italiano poi, ci mette al riparo di molti sguardi indiscreti...come nella saletta di Chez Jean. Ti ricordo che siamo arrivati a parlare degli shahid solo perché mi hai detto che facevi uno stage col dottor Iyad Sarraj presso il Centro di salute mentale di Gaza (a proposito, dove si trova?). Sei stata tu che mi hai detto che, allo stage, studi l'impatto del conflitto sull'infanzia palestinese, shahid compresi, anche se ti secca medicalizzare il fenomeno. Da noi, lo capirai, c'è un punto di vista poco obiettivo...Ho scoperto che il martire può reclamare davanti a Dio sei premi. I più interessanti mi sembrano una specie di indulgenza plenaria, come direbbero i cattolici, un'occhiata immediata al posto che gli spetta in paradiso, settantadue spose dai begli occhi (belli come i tuoi?), la possibilità di intercedere per settanta parenti... A proposito, ti ricordi bene la polemica e il litigio, ti ricordi altrettanto bene come poi abbiamo fatto pace? Shalom!

Fawda

Non mi ricordo niente che sia successo dopo Chez Jean...Sarà un attacco di amnesia?

Il Centro di salute mentale di Gaza si trova sul lungomare, vicino alla Beirut Tower, a Rimal, quello che dopo gli accordi di Oslo del 1993-2000, doveva diventare il quartiere-bene di Gaza City, quando si sognava di fare di Gaza la Singapore del Medio Oriente.

Dalle finestre del Centro, a sporgersi pericolosamente, si vede il mare. Nel porticciolo non ci sono panfili, solo pescherecci, la marina israeliana limita le loro uscite e i pescatori sono in crisi. I grandi alberghi ora sono vuoti, tutta la società palestinese è in decadimento, specie dopo la chiusura della striscia di Gaza e la enorme riduzione dell'utilizzo di manodopera palestinesi da parte del tuo stato d'Israele. Se ti può interessare, a Gaza il tasso di disoccupazione arriva all'85%. Il mio stage sui bambini è molto interessante. L'occupazione militare israeliana ha colpito i maschi adulti della società arabo-islamica, alcuni sono morti, moltissimi sono rimasti senza lavoro, poveri, impotenti. I figli ne risentono, ma, intendiamoci bene, mai come della fame e della povertà. Rimane il fatto che i giovani combattenti dell'Intifada, gli shebab, sono diventati per tutti modelli di resistenza, modelli di vita. Shebab e shahid, (ho apprezzato tu che li abbia chiamati così, anche se so che la parola "martiri" ti infastidisce) sono persino al centro dell'iconografia che appare sui graffiti dei muri e sui poster. Quella storia delle ricompense del martire non viene dal Corano ma da uno degli hadith, che sarebbero i racconti dei fatti e delle gesta del profeta. Ti sei dimenticato di ricordare il diadema della venerazione, dove ciascun rubino vale come il mondo e tutti i tesori che contiene, ma lo so che tu disprezzi le ricchezze ed il denaro. Non possiamo non dirci cattolici, mi hai raccontato diceva quel filosofo italiano, e noi non possiamo non dirci musulmani, ma ti devo proprio ricordare che sono una ragazza laica e socialista? Ormai per noi arabi c'è l'identificazione con i fondamentalisti islamici! Sapessi come mi dispiace...Anche per gente come me l'identità musulmana è diventata un diaframma insuperabile nei confronti del resto del mondo. Salam, Davide.

Davide

Data la nostra collocazione geografica questi messaggi diventeranno la base di una storia d'amore che chiamerò Middle East Side Story, come il musical di Bernstein su Giulietta e Romeo! Ma staremo attenti a cambiare il finale, che dopo aver tanto parlato di suicidi armati, i suicidi d'amore, come quelli degli amanti veronesi sarebbero ridicoli.

Non è solo la parola shahid che mi infastidisce. Sono israeliano oltre che italiano e devi capire che questo fenomeno mi inquieta parecchio, l'abbandono volontario della propria vita, la scelta dell'assassinio politico... Mi sono chiesto tante volte se è perché il dolore del mondo è immenso e (pare) senza rimedio che distruzione e forza delle armi sembrano l'unica scelta possibile, sia per noi che per voi. A partire dal settembre 2000, poi, la seconda Intifada, ha messo sotto l'attenzione di tutto il mondo questi vostri attentatori suicidi. Specialmente i minori fanno impressione. Per quanto ne so dall'inizio della rivolta ci sono stati più di 100 attentati, in maggioranza portati a termine da giovani tra i 18 e i 25 anni, ma, lo sai bene, ci sono stati kamikaze di 14-15 anni. Ti ricordi che dicevano il tuo Mohammed ed il mio Raffaele nell'articolo di sintesi dei lavori che hanno scritto a quattro mani? La domanda è "Può credibilmente la violenza opporsi alla violenza e far finire la violenza?" Mi secca, peraltro, la tua mancanza di memoria, Fawda, perché io, come uno stupido, a partire da quella sera mi sono innamorato ed ora non ho pace, darei un dito per rivederti ed una mano per poterti abbracciare!

Shalom, Fawda!

Fawda

Per favore! Mi farebbe senso essere abbracciata da uno monco da una parte e con un dito in meno nell'altra! Romeo e Giulietta, comunque, erano marito e moglie e non amanti! East Side Story non mi sembra troppo divertente come scherzo. A volte tutto il fatto che ti voglio bene e ti scrivo mi sembra, che ne so, sconveniente, se non un tradimento vero e proprio. Meno male che, te ne sarai accorto, cerco sempre di essere razionale e vedo in te, l'intellettuale cittadino del mondo, il giovane laburista che si batte per una pace equa e non uno dei nemici israeliani che, col loro esercito tecnologicamente superavanzato uccidono i nostri civili, magari come effetto indesiderato. A Ginevra i nostri vecchi hanno fatto un bel lavoro, ne parlano i pacifisti di tutto il mondo (altro che Road Map!).

Quella è la strada e un pugno di pazzi ha dimostrato anche a chi non vorrebbe saperlo che è un cammino percorribile! Se penso quanto è stato difficile trovare un accordo anche per due gruppi così ben intenzionati! Papà mi ha raccontato che quel giorno che stavo a letto e non potevo fare l'interprete e tu hai trovato una magnifica soluzione per dribblare le obiezioni degli uni e degli altri. Con le parole, devo ammetterlo, ci sai fare! In mano a te i Montague e i Capulet sarebbero andati a mangiare insieme in una trattoria italiana, ordinando alla fine i vostri famosi "tarallucci e vino".

Papà ora che il disegno socialista di Arafat ha fatto la fine che ha fatto ed si afferma sempre più Hamas con i suoi integralismi religiosi si è buttato parecchio giù, è depresso, abbattuto per i comportamenti e le politiche dei suoi, oltre che per quello che fanno gli israeliani e per quello che succede con la guerra, quasi come tuo padre Raffaele quando parla della politica di Ariel Sharon!

Pace a te!

Davide

Sharon è la nostra croce, da sempre, lo trovi sempre dalla parte sbagliata a distruggere le speranze di pace! Da quando, ministro degli Esteri, permise o favorì gli orrori di Sabra e Chatila a quando il 28 settembre del 2000 fece visita alla spianata delle moschee e scatenò la seconda intifada, alla costruzione del muro e a tutte le cose che sai. Ciò non toglie che anche per noi cosmopoliti e laburisti i kamikaze rappresentino un orrore fra gli orrori: l'esistenza che, per fanatismo religioso arriva a negare se stessa e a cadere nell'obbrobrio.

Immaginare un ragazzino che si sveglia la mattina, fa colazione, le sue pratiche rituali, recita magari le preghiere, poi esce, angelo della morte, orrore che non si può più arrestare. Ha la distruzione dentro di sé e nel vestito che indossa, tra poco si arrenderà alla morte, distruggendo sé stesso ed il suo obiettivo terroristico. Quel desiderio di morte che cresce dentro un bambino, un ragazzino mi ha agghiacciato! Perché vorrei sapere, perché queste atrocità! Come sarebbe bello se potessimo amarci come due persone qualsiasi, in un qualsiasi paese del mondo! I nostri padri già si stimano e ci apprezzano. Il mio, che già ti venerava per il fatto che parlavi fluently cinque lingue, dopo i tuoi progressi nell'italiano (dovuti credo ai miei interessati insegnamenti...) dice che sei meravigliosa, una Madame Curie un po' abbronzata (ed anche bellissima, che non guasta, dice sempre lui!). Il tuo ti racconta spontaneamente delle cose buone che riesco a fare! Avremmo già superato uno degli ostacoli principali che hanno tutti i fidanzati del mondo, l'ostilità dei genitori! Capuleti e Montecchi ci farebbero un baffo! (A proposito chiamali così, che erano italiani, dopotutto!). Pace a te!

Post scriptum: A proposito, ti mangi ancora le unghie?

Fawda

Oh Davide, Davide! Wherefore are thou Davide!

Deny thy father and refuse thy name

(...)

What's in a name? that we call a rose

By any other word would smell as sweet

Davide, doff thy name

And for thy name, which is no part of thee,

Take all myself

L'opera omnia del vecchio William, che, da araba ignorante, ho consultato ed ora ho qui, sul mio comodino, parla di Montague e di Capulet, vuoi correggere anche Shakespeare, presuntuoso italiano?

Devo confessarti una cosa, tu sei stato fondamentale per la mia crescita culturale quando m'hai insegnato tutto della tua passione per gialli e spy-story, non per l'apprendimento della tua lingua d'origine...prima di conoscerti avevo visto un po' di film italiani coi sottotitoli in inglese, De Sica, Fellini...non ero proprio a zero, come ti ho fatto credere. Secondo te sia Romeo che Giulietta erano scuri di capelli e di carnagione? A me lei è sempre sembrata bionda...e forse anche lui lo era!

Ogni popolo ha i governanti che si merita, a me il vecchio Arafat e Abu Ala, a te, Sharon e Peres!

Ma non parlarmi di fanatismo religioso che le cose stanno diversamente. Ti ricordi quando mi insegnasti a giocare a poker?

La scala reale è la più alta combinazione, ma anche se hai una scala reale a cuori, puoi perdere, perché. Lo hai detto tu, la massima vince la media, la media vince la minima, ma la minima vince la massima. Nell'orrore della nostra guerra, le bombe umane sono l'arma disperata che contrasta l'armamento tecnologico degli aeroplani e dei blindati.

Con l'incolumabile differenza di potenza militare tra americani e israeliani e arabi la fine era nota! I più potenti dovevano per forza stravincere e si disponevano a farlo tranquillamente, senza impedimenti politici e morali, uccidendo e distruggendo gli ostacoli. Alcuni disperati coraggiosi si sono messi in mezzo, non guardare l'aspetto religioso, ci sarà anche quello, ma la scelta è provocata dalla disperazione ed è, insieme, razionale, come quella dei giapponesi, se ci pensi...

I loro caccia, gli Zero, non potevano competere con gli Hellcat americani, il Giappone aveva, in pratica, perso la guerra...quel sacrificio, magari, avrebbe potuto cambiare un destino già scritto. Ti disturba che ci siano attentatori suicidi minori d'età? Ci sono in giro per il mondo armate di soldati bambini ferocissimi, nell'esercito inglese possono arruolarsi anche i minori. Un orrore, sicuro, pensi che non creda sia un orrore? Ma sono orrori anche quelli fatti dal tuo stato democratico, ancora più tremendi, se noi non siamo altro che selvaggi fanatici e voi siete civili, razionali, rispettosi dei diritti umani! Papà si è un po' ripreso e si è convinto, pensa, ad avvicinarsi ad Hamas, un brutto boccone da inghiottire, per lui ma anche per me. Lui pare ormai persuaso sia la cosa giusta da fare! Io non lo seguo in questo suo radicalizzarsi ed accettare la deriva religiosa della resistenza. Tu che ne pensi? Post scriptum: ti tocchi ancora in maniera innominabile il naso?

Davide

Il sollievo di aver ricevuto il tuo ultimo e-mail mi sconvolge le idee e non riesco a ribattere punto per punto. Hai saltato un giorno, poi un altro...stasera tardavi... e io sapevo di un blitz dei nostri carri blindati dalle tue parti. Sotto casa mia, ieri è saltato in aria un autobus. Un poeta italiano, l'altra mia patria, ha scritto "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie." Allora erano i soldati, ai tempi della prima guerra mondiale, bei tempi! Ora siamo tutti pronti a cadere ad ogni soffio di vento! Anch'io quando esco di casa ormai non so più se tornerò, o se, tornato, ritroverò i miei, che poi è solo papà, qui a Tel Aviv. Ieri ho visto una ragazzina cicciottella e ho pensato "Magari indossa una cintura o un panciotto esplosivo..." Mi ha oltrepassato senza danni ma io, poi, ma la sono fatta a piedi fino all'università, sei chilometri che comunque fanno bene alla linea. La psicosi avanza! Guarda posso accettare di mettere in carico tutto agli orrori della guerra, che sia io che tu aborriamo, ma come si fa ad accettare, a far accettare ad un ragazzo il proprio suicidio e poi non l'eliminazione di soldati nemici ma l'omicidio di innocenti civili. Comunque non mi rassegnò a perderti, ti amo e vorrei proprio che potessi esaminare, con la tua proverbiale razionalità, l'idea di sposarmi. Ecco te l'ho detto. Un po' presto ma non ho il tempo di frequentarti e conoscerti meglio. Vorrei una femminuccia e un maschietto, ma non faremo niente per influire sulla scelta di Dio!

Fawda

Ah, Davide, Davide, ti amo anch'io! Qui il mondo crolla, le strade sono bagnate di sangue, le case saltano e i pezzi dei corpi umani volano lontani e tu mi parli d'amore, te ne vieni addirittura con una borghese proposta di matrimonio! Sei pazzo.

Ehi! Matrimonio civile voglio sperare...Ma no, scherzo, la tua Capulet ti respinge, Montague! Non parliamone più, grazie per questo guizzo che ha acceso per un attimo la mia serata, come se fossimo in un mondo in cui la gente continua ancora ad amare e a mettere al mondo figli. In questa tragedia universale!

Scusa se mi impunto. Per quanto riguarda l'uccisione di innocenti civili ed inermi, mi pare una atrocità abbastanza regolarmente praticata da tutti, arabi e non. Per parlare solo degli ultimi due secoli, Napoleone, l'Impero Britannico, i tuoi nazisti, gli americani di Hiroshima e Nagasaki e, prima, delle coperte al vaiolo per i pellerossa, non ci sono andati leggeri. Ora mezzo mondo civile produce mine anti-bambino! Quanto a voi...Non so come gente che ricorda l'Olocausto possa combattere guerre in questo modo! Per quanto riguarda il suicidio, se ci pensi, la vera differenza è che tantissimi eroi del passato avevano solo una a volte infinitesima possibilità di cavarsela, i nostri poveri eroi di oggi, nessuna, perché possono colpire il nemico solo con una azione che prevede esplicitamente la propria morte. I tempi si son fatti più duri per gli eroi ma tristi ancora i popoli che ne hanno bisogno!

M'hai raccontato tu, a Ginevra, che nonno Terracina ha chiamato Raffaele tuo padre in onore di un insegnante che nel '43, quando tutto sembrava perduto, ha preso un mitra ed è andato a difendere Roma dai nazisti vicino a casa sua, a porta S. Paolo. Mentre tutti scappavano! Secondo te sperava di sopravvivere? Faceva parte di un'isteria collettiva, di un'esaltazione? O faceva semplicemente quello che riteneva si dovesse fare? Mio padre intervisterà il tuo Sharon e mi ha parlato di una possibile nostra visita immediata in Israele, ora che la vostra Corte Suprema ha stabilito definitivamente che i giornalisti palestinesi non costituiscono una minaccia per voi e possono essere accreditati. Papà sarà uno dei primi, credo ad avere l'accredito. Magari ci tratteniamo pure per un po'. Pace a te!

Davide

Ma è meraviglioso! Lo vedi? Una vittoria del diritto e della democrazia! Che ci potrà riunire. Quando pensi di venire? Dici che non capisci come gente che ricorda l'Olocausto possa combattere guerre in questo modo! Non è una cosa che passa senza dubbi e dilacerazioni, sai? A parte i miei e di quelli che la pensano come me (che esistono, in Israele, in Italia e nel mondo) secondo informazioni diffuse da un nostro giornale, Maariv, sono ben quarantatré i nostri soldati che si sono tolti la vita nel 2003 e in quell'anno solo trenta sono rimasti uccisi "in action". Una tendenza che prosegue nel 2004: nei primi sei mesi si sono avuti altri 15 suicidi." Ci sono militari che non vogliono più combattere questa sporca guerra e...ma spiegami meglio di questa storia che venite via da Gaza! A proposito dei suicidi, m'è venuta in mente una frase di Ernesto Che Guevara che insegnava come il rivoluzionario, che già è in rapporto numerico uno a dieci con l'esercito avversario, ha il dovere di vivere e sopravvivere. All we are saying is give peace a chance!

Davide

Fawda? Fawda, non ti ricevo! A proposito, ho trovato qui a Tel Aviv alcune cassette sottotitolate di un regista italiano che vorrei conoscessi, Gillo Pontecorvo. Ti interesseranno sia Queimada che La battaglia di Algeri, che ha i sottotitoli in francese ed è stato distribuito in Francia solo alla fine degli anni Settanta. C'è un generale francese che dopo aver fatto la resistenza contro l'occupazione nazista, tortura gli algerini e potremmo ridiscutere, quando lo hai visto quel tuo concetto di "passare dalla parte del torto" per cui quasi ci siamo accapigliati in quel cinema di Ginevra!

Davide

Fawda, ma che succede! Scrivimi ti supplico!

Davide

Fawda, per amor di Dio! Che succede! Dimmi qualcosa!

Fawda

Ti voglio tanto bene, Davide, ma ho passato un brutto momento che non posso dirti. Hanno precipitato la gente nell'odio, nella reciproca maledizione e nelle guerre, hanno completamente diviso gli uomini. Ed eccomi qui, ora. I giorni di Ginevra sono stati i migliori della mia vita e tu, lo ammetto, il mio unico vero, grande amore. A dire il vero ricordo benissimo, minuto per minuto, attimo per attimo, tutto quanto è successo dopo la litigata da Chez Jean e nei giorni successivi. Ora, però, dovrò rendere ciò che è stato mal tolto.

Stanotte ho dormito bene, un sonno senza sogni. La mia mente è sgombra, serena. Ricordami a tuo padre, ogni tanto, quando mi pensi. Spero che tu stia bene, sempre. Non rattristarti mai per causa mia. Mi dispiace di non poter essere, per te, la donna che volevi. Non ho avuto una crisi religiosa...e comunque l'Ulivo di cui parla la sura 24, il cui olio alimenta la lampada della Luce di Dio non è né orientale né occidentale.

God knows when we shall meet again

I have a faint cold fear thrills through my veins

That almost freezes up the heat of life

Ma potevamo andare in viaggio di nozze con te che mi palpavi per vedere se m'ero messa una cintura esplosiva? Shalom!

Davide

Ci siamo! ! ! Ti devo vedere, non posso parlarti molto chiaramente, ma, ecco, il nostro lavoro e quello dei nostri vecchi, incredibilmente, sta per fruttificare! Hai visto Miracolo a Milano di De Sica e Zavattini? Un miracolo, appunto, avverrà.

Sappi solo che la nostra croce e le vostre si incontreranno. Non c'è altra soluzione e i loro padrini hanno tirato le redini e li hanno costretti ad eliminare ogni indugio. Maiora premunt e quello che sembrava impossibile diventa possibile. Io stavo perdendo ogni speranza! Il governo italiano ha concesso la sede e gli spazi ed ha fatto da catalizzatore della preintesa. Vediamoci che ti dico tutto senza correre rischi, riesco ad entrare nella striscia di Gaza, ho tutti i permessi, domani sono da te. Oslo e Camp David saranno dimenticati, la storia ricorderà per la fine di questa storia una città italiana! Credimi, Fawda del mio cuore, in viaggio di nozze, assai presto, ti palperò per altri motivi che per trovare l'esplosivo. Potremo andare in Italia dove i miei hanno ancora la casa a Porta S. Paolo, in vista di una piramide bianca che hanno fatto gli antichi romani e che è strana e bellissima come il nostro amore! E poi in pellegrinaggio a Milan. Ah, bene augurata Milano, sarai benedetta nei secoli! Milan l'è un gran Milan! Una storia finisce ed un'altra ne comincia. Per fortuna, ormai, suicidio e morte non sono la risposta! La situazione politica ci renderà felici più della possibilità di stare insieme! Ricordati, vorrei una femminuccia e un maschietto, ma non faremo niente per influire sulla scelta di Dio!

Ci vediamo domani a mezzogiorno al Centro di salute mentale di Gaza, hai detto che è sul lungomare, vicino alla Beirut Tower, a Rimal, ti troverò. Vorrei finire citando quel pezzo di Imagine, ma non mi ricordo le parole esatte! Inventeremo nuove musiche e altre canzoni, ne scriveremo una insieme. Non mancare! Sto arrivando, arrivo da te!

Fine Agosto 2004

2-L'incontro

Davide Terracina aveva i lineamenti del viso molto pronunciati, era alto e magro, la barba lunga. Indossava un paio di jeans stinti ed una camicia bianca, uno zainetto leggero, semivuoto, gli pendeva dalle spalle. Camminava per Gaza City osservando indifferente i movimenti dell'esercito israeliano che si riorganizzava sul posto dopo essersi da poco ritirato dalla città di Beit Hanoun. Faceva caldo e il giovane andava di fretta. Le case distrutte, rase al suolo il panorama di devastazioni e morte lo toccavano appena, Davide era agitato, nervoso, si passava ogni tanto la mano tra i capelli ricci e si asciugava il sudore che gli colava dalla fronte. Quando fu certo d'essere arrivato al quartiere di Rimal, si avvicinò ad un soldato che si fumava una sigaretta in santa pace, all'ombra di un carro armato, guardò l'orologio e gli chiese dove si trovava la Beirut Tower.

Dopo tre o quattrocento metri, oltre i palazzi smozzicati, vide la Torre e la sua mole lo guidò nell'ultimo chilometro. Consultò ancora l'orologio. Il mare gli diede l'altro punto di riferimento e dovette chiedere solo un'ultima volta per raggiungere il Centro di salute mentale di Gaza.

Davanti al portone del Centro non c'era nessuno, nessuno neanche nell'atrio del palazzo, Fawda lo stava aspettando da qualche parte perché gli comparve all'improvviso alle spalle mentre si guardava in giro disperato.

Era una bellezza delicata, scurissima, occhi grandi, capelli lunghi, fianchi e seno pronunciati ma non abbondanti. Aveva gli occhi arrossati, cerchiati da profonde occhiaie nere Indossava uno chemisier di cotone a fiori, corto al ginocchio.

Non parlarono. Davide l'abbracciò e la tenne stretta per molto tempo.

Quando si allontanarono avevano tutti e due le lacrime agli occhi.

"La pace, eh? E' scoppiata la pace!" si lamentò lei.

"L'hai capito! Di questo ti devo parlare, Fawda, ho notizie riservate che..."

Fawda gli mise una mano sulla bocca scuotendo la testa. "Sta zitto, imbroglione." sospirò addolorata "Mi hai preso di sprovvisa ieri sera ma stanotte e stamattina ci ho ripensato, ho capito davvero, tutto!"

Davide la guardò fingendo stupore e indignazione. "Non comprendo che cosa..."

"Risparmiarmi le parole del colpevole nell'ultima scena dei gialli!" lo interruppe lei decisa "Lo so che era solo una grossa bugia, che non sta succedendo niente!"

"Ma Fawda, ti giuro..."

"La pace! Il governo italiano che fa incontrare palestinesi e israeliani e fa da catalizzatore di una preintesa di pace! Ieri sera dovevo essere completamente stordita."

Davide la abbracciò impaurito delle sue reazioni. "Amore, mi devi ascoltare!"

Fawda scosse la testa convinta " No, se non mi dici la verità!" urlò divincolandosi.

Il ragazzo si passò una mano sulla fronte sudata e la fissò con occhi penetranti, alla fine scosse la testa e si arrese. "E' vero ti ho raccontato una balla, ma devi lasciare che mi spieghi..."

"Dopo. Dimmi prima tu, invece, come ti sei accorto di quello che volevo fare io. Dimmi almeno questo!"

Davide si guardò intorno come a cercare aiuto. "L'ultimo messaggio era veramente un ultimo messaggio," confessò "Era tutto diverso da te, tutto strano, insolito, era un e-mail sibillina e insieme troppo esplicita, era un discorso conclusivo, definitivo! Averroè, il Corano, mi confessavi troppo amore, mi chiedevi di non dimenticarti, e non volevi che dalle tue azioni, credessi ad una tua crisi religiosa..."

"Ah! Questo." assentì Fawda.

Il giovane la guardò appena incoraggiato e continuò a spiegare " La citazione, poi, era l'addio di Giulietta! Pensavi non lo riconoscessi? Sono andato a controllare. Con tutto il parlare che avevamo fatto dei martiri suicidi, ho avuto come un'insight, un'idea che spiegava tutte le stranezze: per quanto mi potesse sembrare incredibile quello era il messaggio di una ragazza che si preparava a morire da kamikaze, e davi l'ultimo addio a me, invece della famiglia."

Fawda annuì ancora, stancamente. "Davo l'addio alla persona che più amavo. E ti sei inventato addirittura quella grandiosa menzogna! Una pace segreta tra Israeliani e Palestinesi, nientemeno, una immensa balla costruita a mio esclusivo uso e consumo, solo... solo per impedirmi di compiere la mia azione suicida!"

"Fawda, perdonami! Cerca di capire! Anche a Ginevra facevamo tutti finta di avere il potere di accordarci, di fare mediazioni, di stipulare un accordo. Oggi quella che ti ho detta è una bugia, domani potrebbe essere la verità. E poi che rischiamo? Ormai, persa te, avevo perso tutto."

"Sei stato molto persuasivo, impreciso per un estraneo che leggesse, ma per me chiaro come il sole! Ti devo vedere, non posso parlarti molto chiaramente..." lo imitò lei facendo la voce rauca "il lavoro dei nostri vecchi sta per fruttificare...La nostra croce e le vostre si incontreranno! Lo stesso enigma della comunicazione, che chiedeva un mio sforzo d'interpretazione era subdolamente convincente...Era chiaro! Si sarebbero incontrati addirittura Sharon ed Arafat, magari anche il capo di Hamas, certo che quando ti ci metti fai le cose in grande!"

"Fawda..."

"Poi mi spiegavi un po' come poteva essersi realizzato questo sogno incredibile! Non c'era altra soluzione e l'America ha tirato le redini,"continuò la ragazza " le elezioni presidenziali di novembre, ho pensato! Quello che sembrava impossibile diventa possibile. Volevo crederlo, Davide, volevo crederlo! La situazione politica ci renderà felici più della possibilità di stare insieme! E quell'accenno a Roma, a Milano, ai nostri eventuali figli, a un mondo di pace! Ricordati, vorrei una femminuccia e un maschietto!"

"E' vero" assentì Davide "Ho giocato il tutto per tutto, avevo solo le mie parole e la mia fantasia, dovevo fermarti con quel solo e-mail o sarebbe stato troppo tardi. Tu volevi saltare in aria, eri disperata, non avevo niente per convincerti, per risvegliare il tuo spirito di autoconservazione! Mi serviva tempo per venire a salvarti, salvarti anche da te stessa! Non potevo lasciarti saltare in aria."

Davide si tolse lo zainetto dalle spalle e cominciò a giocarci distrattamente mentre parlava.

Fawda scosse la testa. "Non sarei saltata in aria, non ero riuscita a procurarmi una cintura esplosiva, non le vendono nei bar, sai? Avevo solo una Browning automatica a dodici colpi! Stamattina l'ho rimessa dove l'aveva lasciata mio padre."

Finalmente Davide trovò il coraggio di affrontare la domanda più importante " E ora?"

"Si dice non sia facile tentare il suicidio la seconda volta, ma non è solo per questo che non lo farò ancora, che non divorzierò più dalla vita."

Il giovane sospirò. "E perché non lo farai ancora?"

La ragazza gli carezzò dolcemente una guancia col dorso della mano. "Tutti quelli che si immolano nei suicidi sono disperati. Ora per colpa tua io non lo sono più! Non sono più disperata, ci deve essere speranza se uno come te, ebreo, ha fatto tutto questo per amor mio! E poi ora non potrei più rinunciare a te. Sicuramente non ora che ti ho rivisto e riabbracciato."

"Giusto!" approvò Davide "Vieni togliamoci da qui. Ora giurami che non ci lasceremo più, amore mio!"

Fawda abbassò gli occhi. "Come dici tu? Giurin giuretto!" scherzò tristemente "Ma sei veramente un italiano imbroglione e truffatore!"

"Hai ragione, hai ragione. Sono, in fondo l'ultimo degli shnorrrer, uno che a scrocco e con trucchi di ogni genere si mantiene vivo."

"Definisci shnorrrer."

I due si erano lentamente incamminati per la strada e si dirigevano verso il concentramento di mezzi blindati che Davide aveva incontrato all'andata.

"Parola ebraica." spiegò "Anticamente gli shnorrrer erano musicisti, saltimbanchi, predicatori ambulanti, cantanti e cantastorie. E mezzani di matrimoni! Poi già quelli immortalati da Zangwill erano solo pezzenti, picari, avventurieri di mezza tacca. Abbiamo fatto di tutto, nei secoli per sopravvivere, e preferisco gli espedienti degli schnorrrer agli strumenti potenti dei dignitosi militari del giorno d'oggi! Chi volevi attaccare? Un posto di blocco, un carro armato?"

"Non voglio parlarne, non mi lasci qualche piccolo segreto?"

"Solo finché non saremo sposati e a Roma!" tentò di scherzare Davide, poi si fece serio "Devo farti anch'io una domanda, amore. Un'ultima domanda. Che ha fatto tuo padre?"

3-La spia

Fawda rabbrivì e si guardò intorno, come se qualcuno avesse potuto sentirli. "Anche questo hai capito!"

"Dovrò rendere ciò che è stato mal tolto, hai scritto, non potevi parlare del nostro povero amore che non ha tolto niente a nessuno. Ti preparavi a morire e davi l'ultimo addio a me, invece che a Mohammed. Tuo padre che si avvicinava ad Hamas, invece era una stranezza incredibile, per quel poco che l'avevo conosciuto, una persona lucida, fredda, così poco propenso alle botte di testa! Tu che lo conoscevi meglio ci hai messo solo un po' più di tempo a capire che se aveva deciso di cambiare posizione politica era per danneggiare Hamas, non per aiutarlo."

"Avrei dovuto capirlo subito, in effetti."

"Una spia. Avevi scoperto che tuo padre era una 'nostra' spia. Raffaele me lo diceva che a Ginevra ci doveva essere per forza una spia di Tel Aviv. In fondo il governo doveva essere interessato al nostro piccolo complotto per la pace, sempre complotto era! Pensavamo fosse tra di noi ed, invece, era un arabo, il meno sospettabile, come nei gialli, se ci pensi bene! Non puoi dirmi cosa hai scoperto di lui, come hai fatto a capire?"

"No. Quando l'ho scoperto, credimi, è stato come morire. Non potevano esserci dubbi, comunque e alla luce di quanto ho trovato, quel suo avvicinamento ad Hamas diventava, finalmente, comprensibile! La conoscenza, la soluzione di un mistero mi ha sempre esaltata, (li leggevo già i gialli prima di conoscerti) ma questa volta no! Scoprire questo segreto m'ha distrutto..."

"Lo credo."

"M'ero abituata a vederlo con le nobili stimmate dell'eterno perdente, del puro idealista! E Mohammed faceva la spia per il nostro nemico! Cosa aveva detto? Che piani aveva svelato? Era una spia, e questo, lo sapevo, voleva dire che alcuni, tanti erano morti per le informazioni che passava, e non conta che fossero morti quasi sicuramente solo gli estremisti islamici, che politicamente non approvo!"

Davide Terracina annuì amaramente "C'è chi diventa kamikaze perché si vuol vendicare, chi lo fa per motivi religiosi, per amor di patria o perché stufo della miseria e della fame... E tu davi la tua vita in cambio delle morti che lui ha provocato? Questo ho capito dal tuo e-mail sibillino. Martire per riparazione?"

Fawda si fermò a guardarlo. "Tu rendi tutto assurdo..." lo accusò "Per espiazione, forse..."

"Sbagliato, amore mio, per riparare in cambio della morte si deve dare vita!"

"E tu sei l'onnipotente che può dare la vita?"

"Sono solo un uomo, amore, ma non è poco. Faremo così, papà sta già brigando per farti trovar posto in una università, devi diventar medico, come voleva tuo padre."

"Mio padre" s'inalberò lei "sai che mi interessa quello che voleva per me! Un traditore. Come ha potuto abbassarsi a spiare per gli ebrei!"

"Immagino che abbia preso contatti con il Mossad quando il nostro servizio segreto ha cominciato a procedere sistematicamente a distruggere il gruppo dirigente di Hamas, dell'unica organizzazione palestinese che impensierisce ancora fortemente il Governo. Ma la scelta della violenza chiama violenza e l'escalation non potrà avere fine!"

Fawda scoppiò in singhiozzi e si appoggiò a Davide stremata. "Una spia! Una dannata spia!"

"Fu tramite spie che il governo israeliano stabilì contatti con i palestinesi quando trattare era ancora considerato tradimento" ragionò Davide "Anche le spie...Tuo padre...chissà...magari è una spia doppia, di Sharon e di Arafat contemporaneamente, o tripla, se agisce anche per sé...per un suo disegno personale."

"Non difenderlo, Davide, è solo un cinico, chissà quanta nostra gente è morta per colpa sua!"

"I morti son sempre morti, no? Io ho smesso di contare i miei e i vostri, unico sangue, unica tragedia. Difendi i kamikaze e non puoi perdonare una povera spia? Brava! Io penso che dovremo sentire, prima o poi, la sua campana ..."

"Qui ormai tutti pensano che ogni mezzo sia lecito per raggiungere un risultato..."

"Anche tu."

"Sì" mormorò Fawda rattristata "Anch'io!"

"Vieni con me, ora, una cosa è certa, non puoi più restare qui."

"No, non posso, vengo con te, ma mi sento male se penso di lasciare il mio popolo per cercare di trovare la felicità solo per me."

"Ci vorrebbe che non ci sentissimo in colpa. Lo dovremo sopportare. Solo ad esser vivo, mi sento in colpa, con le scene da film dell'orrore che mi si ripresentano agli occhi ogni momento. In quel ristorante di cui ti ho parlato..."

"Potrei raccontarti anch'io di bambini...La vita non ama le mezze misure e sono brani di film splatter quelli che ha proposto a tutti e due!"

"L'unica soluzione, però è un'altra, credimi, è un'altra: ce ne andremo e, non ridere, saremo consacrati alla pace invece che al terrore ed alla guerra."

"Che diavolo vuoi dire?"

La guidò ancora verso la strada da cui era venuto. "Ci impegneremo per la vita, saremo i kamikaze dell'amore!"

Fawda gli strinse la mano infastidita. "Non dire sciocchezze!"

"Non sono sciocchezze, è un'immagine, una espressione figurata, esploreremo la nostra felicità e la possibilità di convivenza che rappresentiamo in faccia agli scettici ed ai malvagi, e dopo noi, accanto a noi i nostri figli."

"Dovrei lasciare la mia patria..."

"Anch'io lascio Israele, lavorerò a Bruxelles, credo...lì un'interprete come te trova lavoro il primo giorno che arriva sulla Grand Place. Oppure a New York. L'Unione Europea e l'Onu sono piste di lavoro che vale la pena di scandagliare per la nostra impresa!"

"Adesso c'è addirittura una 'nostra' impresa!"

"Ci proveremo...Se va male con la politica tu potrai...che ne so... entrare in Medici senza Frontiere, io ti farò da infermiere al seguito."

"E questo che c'entra?"

"Vita per morte, questo è il baratto!"

Continuarono a camminare per qualche passo in silenzio.

"Sarebbe così bello, Davide!" Fawda si fermò e gli si mise ancora di fronte "Troppo bello. Per tutta la vita! Ma così mi sembra di disertare, tradire."

"Forse sì," mormorò il giovane pensieroso "ci tocca disertare, tradire i nostri popoli perché noi due non siamo solo un ebreo ed una palestinese, apparteniamo all'umanità ed è per questo che, un po', li abbandoniamo, sono popoli troppo gelosi, possessivi, asfissianti... ed è all'umanità che dobbiamo in primo luogo la nostra lealtà! Siamo o non siamo cosmopoliti?"

"Con le parole tu ci muovi i treni!" sorrise finalmente lei "Ma le parole scappano tra le mani come la sabbia del mio deserto."

"No, non muovo i treni con le parole...stavolta dico solo quello che penso! Ed è molto che ci penso. Sono in crisi da molto prima che ti incontrassi in Svizzera! Allora, sei con me? Non c'è molto tempo."

"Tutto va avanti così in fretta...se penso che ieri sera..." la ragazza si passò una mano fra i capelli che il vento caldo le scompigliava. "Sì, credo di sì. Non potrei lasciarti solo con la tua retorica e la tua emotività. Non saresti in grado di combinare niente di buono!" si impegnò Fawda e lo abbracciò scandalizzando alcuni onesti passanti di Gaza.

Davide aveva finalmente le lacrime agli occhi, alzò le braccia come un calciatore dopo il gol. "O Fawda, Fawda, sei la donna della mia vita! Andiamocene di qui, ora" il giovane le mostrò una boccettina che aveva tirato fuori dallo zainetto "Sono contento di non aver dovuto usare il cloroformio che mi ero portato!"

"Quale cloroformio...Davide!" la ragazza s'era improvvisamente offesa, era sdegnata.

L'altro abbassò gli occhi preoccupato "Anche i kamikaze dell'amore sono disposti a tutto, sai?" si difese poi.

"Mascalzone, mi avresti cloroformizzata! Mi avresti rapita! E dicevi che la violenza non può opporsi alla violenza?"

"Ah, Fawda, Fawda, mi cogli sempre in fallo! Lo sento, dopo sposati, la tua logica gelida e inattaccabile mi farà morire!"

Passando vicino al carro armato il giovane rivide il carrista cui aveva chiesto informazioni. Stava ancora fumando e gli sembrò che fossero passati secoli o solo pochi secondi da quando era passato.

"E come mi avresti trasportata via di qua?" si impuntò la ragazza, che pure cominciava a perdonarlo.

"Un furgone mi aspetta qui vicino." confessò Davide di nuovo tranquillizzato dal suo comportamento finalmente docile. "Contrabbandieri. Nello zainetto ho un po' di dollari, euro e oro, tutta roba di minimo ingombro."

"Qualcuno qui, se lo sapesse, ti taglierebbe la gola senza pensarci un attimo! Li hai rubati?"

Davide fece un gesto con la mano come a scacciare dettagli e particolari. "Papà, per evitare che glieli rubassi, me li ha dati lui! Ho anche documenti falsi di ogni genere e, all'aeroporto, un amico fraterno che rischierebbe qualunque cosa per aiutarmi!"

"Raffaele ci benedice, dunque. Andiamo all'aeroporto ora?"

"Di corsa. Stanotte potremmo dormire a Roma, a casa di nonna Giuditta! Sarà felice povera vecchietta, vive con mia cugina, ma quella fa l'attrice e non sta mai a casa, se la cava con una badante rumena. Scusami per il cloroformio, in fondo devo ancora abituarvi alle mie idee, e poi" provò a sdrammatizzare "avevo a che fare con una delle più pericolose shahidin!"

"Ah Davide! Non mi abituerò mai a un tipo come te!"

"Con me ti abituerai a spiazzare gli avversari della pace e dell'amore. Con qualunque mezzo che non sia la morte!"

Fawda gli passò un braccio attorno alla vita. "Devo proprio starti vicina, pazzo italiano, accompagnarti, farti da badante, o ti metterai nei guai!"

.....

Apparato de La spia di Tel Aviv

I

Fawda e Davide si scrivono attraverso la posta elettronica. In un altro tempo si sarebbero scambiati delle lettere. Il mezzo cambia e, forse cambiano (un poco) i contenuti.

Prova, col computer., a scrivere una lettera ad un amico raccontandogli la trama della storia, le impressioni che hai avuto da quello che hai letto ed a descrivergli il libro da cui è tratto e come procurarselo. Prepara tutto per far arrivare la tua comunicazione al tuo amico e calcola il tempo che impiegherà.

Prova a trasferire il testo della lettera in un e-mail, prepara tutto per far arrivare la tua comunicazione al tuo amico e calcola il tempo che impiegherà.

Osserva le differenze (Il testo rimane il medesimo o lo sintetizzi? Diversità tra busta da impostare ed indirizzo della lettera ed indirizzo e-mail con invio tramite internet, possibilità di inviare la copertina scannerizzata e, addirittura l'indirizzo del sito della casa editrice e, regione per regione, le librerie che certamente vendono il libro ecc.

II

I due innamorati citano diversi luoghi nella loro corrispondenza.

Prova a cercarli sull'Atlante e informati del tempo che ci vorrebbe per raggiungerli dalla tua città e informati delle pratiche burocratiche necessarie.

III

Riassumi in breve come hai capito si sono conosciuti Fawda e Davide, in quale occasione e come mai si sono incontrati.

I due giovani protagonisti fanno spesso accenni alla storia di Giulietta e Romeo. Cerca la trama della tragedia di William Shakespeare e paragonala a quella di Fawda e Davide. Come si sono conosciuti, cosa li divide, come finisce la loro storia.

IV

Cerca di definire che cos'è un kamikaze secondo l'autore del racconto, tenendo conto del testo d'accompagnamento "Vento di morte".

Allo stesso modo cerca di definire il concetto di terrorismo.

V

I due personaggi principali, Fawda e Davide, sono solo sommariamente descritti nella seconda parte del racconto.

Quali attori del cinema ti sembrerebbero adatti se dovessi produrre un film con attori italiani?

E se potessi scegliere attori di qualunque paese?

VI

Come capisce Davide che Fawda sta per commettere un terribile atto da kamikaze?

- a) La sospettava da sempre perché araba.
- b) Nella e-mail aveva trovato parole d'addio.
- c) Sapeva tutto perché lo aveva informato il padre
- d) Si è buttato ad indovinare

VII

Alla fine della storia Fawda e Davide :

Si mettono insieme, vanno a Roma a vivere una esistenza normale e dimenticano tutto quello che li divide

Si lasciano perché lei per poco non aveva fatto la kamikaze e lui non l'ama più

Si mettono insieme per lottare per la giustizia e la pace senza usare la violenza.

Si sposano con un matrimonio cattolico in una chiesa di Roma.

Aforismi sulla guerra

Non si dicono mai tante bugie quante se ne dicono prima delle elezioni durante una guerra e dopo la caccia

Otto von Bismarck

Facciamo la guerra per poter vivere in pace

Aristotele

Una pace certa è preferibile e più sicura di una vittoria sperata

Tito Livio

Fare una guerra è la cosa più semplice del mondo. E' quando si vuol fare la pace che cominciano i guai.

Jean Anouilh

I vulcaniani credono che la pace non dipenda dalla forza

Spock, data stellare 3842. 4

Anagramma a frase (6,5)

Gran Austerà

Soluzione : Guerra santa

Anagramma a frase (3,3,6)

Giurare piume

Soluzione : Mai più guerre

Curiosità

Che anagrammi cara Joanne Kathleen Rowling!

Alcune parole nei libri di Harry Potter di J. K. Rowling sono anagrammi enigmatici...
Ad esempio Il nome del college del maghetto, Hogwarts, è l'anagramma di Ghost War, guerra di fantasmi.

© Luigi Calcerano

Note biografiche di Luigi Calcerano

http://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Calcerano

<http://www.luigicalcerano.com>

(Roma, 1949) giurista (ha scritto con Martinez la voce "Scuola" dell'Enciclopedia del diritto della Giuffrè), allievo di Laporta, Vertecchi, Domenici, dirigente del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Progetto '92, accesso delle scuole ai fondi strutturali europei, Programma Perseus) è stato l'ultimo Capo dell'Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva. Assieme a Francesco Casolo ha scritto "Istituzioni di educazione motoria e sportiva" (La Scuola, 2003). Come autore di fiction da solo ha pubblicato "Meminisse iuvabit, una storia del 23 a .C." (2005 Valore Scuola) "Per uccidere Cecilia" (2005, Bonaccorso) e l'e-book "Come ti racconto il doping" (2005 www.steppa.it). Assieme a Giuseppe Fiori ha pubblicato: L'uomo di vetro (1985, Il Ventaglio); L'innocenza del serpente (1987, Il Ventaglio), (tradotto in russo per la Galart di Mosca); A scuola di giallo (1988, SEI); "Uno studio in giallo" (1989, La Nuova Italia); Guida alla lettura di Agata Christie (1990, Oscar Mondadori); La professoressa e l'ippopotamo (1992, SEI); Serpentara P.S. (1993, La Nuova Italia); Una nuova avventura di Sherlock Holmes (1994, Archimede-Bruno Mondadori); Filippo e Marlowe indagano, con prefazione di Vincenzo Cerami, (1996, Valore scuola); Una storia di spie (1998, La Nuova Italia); Uomo di vetro, uomo di piombo, (2002, Valore scuola); Delitti indelicati (Manni, S.Cesario di Lecce, 2003); Ladri e guardie, (2007, Editori Riuniti);Un delitto elementare, (2008, Sovera); ClanDESTINI, (romanzo d'appendice, in pubblicazione su Educationduepuntozero.it dal 2009) ; Teoria e pratica del giallo (2009, Edizioni Conoscenza). Con il figlio Filippo ha pubblicato il giallo fantastico "Gratta e fiuta" (1999, Mondadori, Le cicale); "Il giovane hacker e la piccola strega" (2005, Principato); Il principe delle paure, audiolibro (2011, Arte Edizioni). Con il figlio Guglielmo ha pubblicato "Il ritorno di Quagliariello" (2009, Bonaccorso)



Luigi Calcerano é, inoltre, co-autore su Education 2.0 del giallo clanDESTINI

<http://www.descrittiva.it/calip/1112/ClanDESTINI.pdf>



Pinocchio 2.0 su Facebook

<http://www.facebook.com/groups/139204519436108/>